

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
ROBERTO ANTONELLI

Autorità, care Consocie e cari Consoci, Signore e Signori,

ringrazio tutte e tutti Voi per la Vostra presenza all'inaugurazione del 424° anno accademico dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Il 25 marzo del prossimo anno ricorrerà il 70° anniversario della firma dei Trattati di Roma, atto fondativo della Comunità europea, in una situazione di crisi senza precedenti per l'ordine internazionale in cui è inserita l'Unione Europea, nata da quei Trattati. Lo ha più volte sottolineato il Presidente della Repubblica, evidenziando l'incrocio del tutto nuovo fra crisi politica e nuovi fenomeni scientifici e tecnologici:

«La crisi geopolitica rischia di travolgere il precedente equilibrio mondiale, l'ordine mondiale disegnato decenni addietro, senza che se ne veda all'orizzonte uno nuovo. E questa condizione di fragilità si registra in un'epoca in cui irrompono fenomeni che imprimono al cambiamento una velocità inedita, che rappresenta essa stessa un fattore con il quale misurarsi. Il combinato di tecno-scienze e dei mutamenti nell'architettura economico-finanziaria può produrre disorientamenti e sconvolgimenti ben superiori a quelli che si manifestarono all'inizio dell'Ottocento con la prima rivoluzione industriale. Questa rivoluzione – di questi nostri tempi – è enormemente più profonda, più veloce, globale» (Palazzo del Quirinale, 20 dicembre 2023).

La guerra su suolo europeo, in Ucraina, e le guerre nel vicino Oriente hanno sconvolto le alleanze tradizionali dell'Unione e stanno gravemente minacciando lo stesso progetto europeo, messo in discussione anche da ricorrenti nazionalismi e da sovranismi che ne impediscono l'ulteriore sviluppo politico e istituzionale.

Lo stesso Presidente Mattarella ha ancora recentemente ricordato (Messina, 22 gennaio 2025) la gravità della situazione e la necessità di reagire alla crisi:

«La limitata coscienza politica che l'Unione ha di sé stessa condiziona il suo operare concreto e la rende troppo spesso non adeguatamente risoluta – e quindi tempestiva – dinanzi alle grandi sfide che gli Stati e i popoli europei si trovano ad affrontare. Si è soliti affermare che l'Unione Europea si è costruita e si costruisce nei momenti di crisi e di emergenza. Questo è, in parte, certamente vero. In tempi recenti, la crisi finanziaria e la pandemia sono state l'occasione per compiere scelte coraggiose, superando concezioni miopi dell'identità e dell'interesse nazionale. Questa attitudine non appare tuttavia più sufficiente. Il tornante della storia che stiamo attraversando richiede di trarre le dovute conseguenze dalla consapevolezza che gli Stati europei singolarmente non sono in grado di fornire risposte adeguate alle sfide del presente».

In questa situazione così inedita e pericolosa, il Presidente Mattarella ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento fondamentale per tutti gli italiani e per la presenza e sicurezza dell'Italia sulla scena internazionale. La Presidenza della Repubblica è stata per tutti gli italiani, di ogni tendenza politica, il rifugio sicuro cui guardare con fiducia, recuperando il senso della propria appartenenza ad una comunità solidale e avanzata. Per queste ragioni l'Accademia Nazionale dei Lincei ha appena pubblicato un volume dedicato ai discorsi presidenziali dell'ultimo quinquennio, dal titolo *Resistenza, Costituzione, Italia, Europa, Mondo. Cento discorsi del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (2022-2026).* Attraverso i discorsi e i messaggi del Presidente abbiamo inteso riattivare la memoria delle sfide e del contesto storico in cui ci troviamo, e con la memoria proporre a tutti un richiamo limpido e forte alla nostra coscienza e alla condivisione dei valori etici e civili fondativi della Repubblica e della nostra società.

L'Accademia, per parte sua, ha sempre ricordato che l'Europa costituisce uno degli orizzonti strategici, oltre a quello nazionale e globale, per quanto riguarda le sue tre missioni fondamentali, che non ci stancheremo mai di ricordare poiché costituiscono – tanto più in questa nuova situazione – l'identità profonda dei Lincei rispetto a tutta la società italiana e al contesto internazionale. Innanzitutto, la *scienza per la scienza*, ovvero la ricerca libera non immediatamente finalizzata, che rimane ovviamente la prima delle missioni dell'Accademia, ma anche *la scienza per la politica, la società e l'economia* e *la scienza per la cooperazione internazionale e per la diplomazia,* ovvero ora e innanzitutto per la pace, cui abbiamo dedicato un convegno i cui Atti sono appena usciti.

Nella programmazione dell'anno che oggi inauguriamo l'attività dell'Accademia resterà quindi intensa, come sempre, per quanto riguarda tutte e tre le missioni fondamentali, ma avrà come fulcro ideale la celebrazione di quei Trattati: per ricordare a noi e a tutti quanto sia vitale per la civiltà europea e per l'ordine internazionale l'azione equilibrata e pacifica dell'Unione Europea, oggi

più che mai luogo di quei valori che hanno portato al nostro più lungo periodo di pace.

Per il 19-20 aprile 2027 abbiamo dunque organizzato, grazie all'impegno della Commissione Europa, il convegno internazionale *Quale futuro per l'Europa? Valori, istituzioni, competenze*. Vedrà impegnati il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto e molti nostri illustri soci in sette sezioni di lavoro (*Democrazia e Stato di diritto; Mercato interno, Beni comuni e sovranità monetaria; Energia e ambiente; Conoscenza, ricerca, tecnologia e salute; Stato sociale, demografia e lavoro; Cultura dell'Europa e culture europee; Ordine internazionale, posizione strategica e istituzioni europee*). Verrà concluso dalla tavola rotonda *Per il futuro dell'Europa*, alla quale parteciperanno gli italiani che hanno contribuito a "fare l'Europa", con responsabilità apicali nella Commissione europea e nell'Unione nei precedenti decenni: Giuliano Amato, Enrico Letta, Mario Monti, Romano Prodi.

Sui valori caratteristici della civiltà europea insisterà anche l'altro convegno celebrativo dei Trattati, *Letteratura e valori europei (3-5 febbraio 2027)*, individuati con riferimento alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione e analizzati a partire dalle opere ritenute più significative della letteratura europea, scelte grazie a un sondaggio molto ampio fra studenti e docenti di vari paesi.

Non farò neppure in questa occasione un elenco esaustivo dei convegni scientifici e culturali programmati per il prossimo anno: mi limiterò a quelli più impegnativi o nuovi, rimandando al fascicolo distribuito per l'elenco completo. Vorrei però sottolineare che tutti affrontano i grandi problemi che abbiamo di fronte: energia e ambiente, salute, trasformazione digitale, patrimonio culturale, superamento delle disuguaglianze, crisi e futuro dell'Europa. Sono tutte questioni che richiedono l'incontro fra scienze naturali e scienze umanistiche, come è iscritto nel nostro patrimonio identitario. Accenno soltanto agli impegni citati nel testo distribuito, senza ripeterli: *Protein dynamics, complexity and functional control* (24 novembre 2026); *La fusione termonucleare controllata: il futuro tra scienza, etica, accettabilità sociale e comunicazione*, organizzato dal Centro Linceo (20-21 gennaio 2027); *L'agricoltura italiana nel nuovo scenario globale: sfide e opportunità* (27-28 gennaio 2027); *Pericolosità legata ai fattori di rischi naturali* (24-25 febbraio 2027); *Astrochimica 2027: radici e attualità*, organizzato con la Fondazione Donegani (2-3 marzo 2027); *Geodesia* (5 marzo 2027); *Dalla fisica alla fisiologia alla medicina: un omaggio ad Antonino Cattaneo* (19 marzo 2027); *La scienza giuridica nell'età del nichilismo e Natalino Irti* (6 aprile 2027); *Il Mezzogiorno: questione aperta* (22-23 aprile 2027); *Astrofisica gamma, ASI missione Agile* (6-7 maggio 2027); *L'attrazione delle origini* (17-18 maggio 2027).

Come ogni anno riserveremo inoltre particolare attenzione a due questioni cruciali per il nostro futuro: l'ambiente e l'acqua, cui sono dedicate la *XLIV Giornata dell'ambiente*, la *Giornata dell'acqua* e *la I Giornata mondiale degli Oceani* (7-8 giugno 2027).

A tutto ciò si aggiungono i convegni rivolti alle ragazze e ai ragazzi delle scuole superiori finalizzati a favorire l'orientamento verso il mondo universitario e del lavoro: *Attualità degli Studi Umanistici. Storie di Donne* (6 novembre 2026) e *Le Lincee e i Lincei incontrano studentesse e studenti: l'epigenetica come ispirazione per le future scienziate STEM*, nell'ambito della Giornata Internazionale delle donne e delle ragazze nella Scienza (10 febbraio 2027).

Nel luglio del 2027, l'Accademia organizzerà, in occasione dei 200 anni dalla nascita, un convegno su Quintino Sella, cui si deve la ristrutturazione moderna dei Lincei quale istituzione cardine della nuova Italia dal punto di vista scientifico e culturale. Le celebrazioni dedicate a Sella, a cura del Vicepresidente Carlo Doglioni, saranno inaugurate da una Giornata su *Quintino Sella. La formazione di uno scienziato statista*, destinata a studenti degli istituti superiori (26 novembre 2026).

Le conferenze lincee del giovedì pomeriggio e quelle istituzionali del venerdì mattina saranno dedicate a soci lincei Premi Nobel o Premi Feltrinelli internazionali: metà di competenza della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali e metà della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche. Dunque sei per Classe, necessariamente rivolte per ora solo ad alcuni ambiti disciplinari, ma innanzitutto al Nobel per la pace.

Le conferenze lincee e istituzionali vanno viste insieme alla serie dedicata anche quest'anno a *Il futuro dell'umanità* e alla prima *Giornata lincea della Ricerca*, fissata per il 15 febbraio 2027 (data di nascita del nostro più illustre socio, Galileo Galilei), iniziativa cui teniamo in modo particolare. Nella *Giornata lincea della Ricerca* sarà presentata una selezione delle più rilevanti acquisizioni conseguite nel precedente anno solare nelle Scienze naturali e umane. Sarà un evento dedicato alla presentazione dei frutti migliori della ricerca mondiale e del nostro lavoro, ma anche e soprattutto rivolto ad approfondire quel rapporto della scienza con la società italiana e con l'opinione pubblica così necessario per l'intero Paese.

La serie dedicata a *Il futuro dell'umanità*, per quanto di alto livello e di carattere specialistico, ha rappresentato, con grande successo di pubblico, il primo impegno realizzativo nella stessa direzione: coinvolgere anche l'opinione pubblica nella ricerca e nei suoi risultati. Il ciclo 2025-2026 si concluderà col convegno *Aspetti scientifici ed economici della fusione nucleare* (3 dicembre), mentre per l'anno prossimo oltre al convegno dedicato al bicentenario di Alessandro Volta e alla rivoluzione epocale originata dalle sue scoperte (*Volta European Scientist: a Legacy for the Future*, 17-19 febbraio 2027), si terrà anche un convegno su un tema di estrema attualità e di primaria importanza, la *Società digitale nell'era dell'intelligenza artificiale (*24-25 maggio 2027).

Tra gli eventi che apriranno il nuovo anno accademico, un ruolo particolare occupa la mostra "La Regina della Cultura: Cristina di Svezia a Roma", che si inaugura oggi alle ore 18.00 (il relativo convegno si svolgerà invece dal 16 al 18 dicembre 2026). Segna il quattrocentesimo anno dalla nascita di Cristina, patrona

delle scienze e delle arti italiane ed europee, ancora oggi icona della presenza femminile nella cultura mondiale. Possiamo considerare Cristina quasi un *genius loci*, poiché visse per trent'anni a Palazzo Corsini (allora Palazzo Riario), rendendolo sede di una delle più importanti corti europee del secolo.

Mostra e convegno sono parte del Trittico dei cosiddetti centenari epocali, inaugurato con il convegno *Europa divisa. Il tempo della battaglia di Pavia* (1525) e la mostra *L'Italia tutta a fiamme e foco: il tempo della battaglia di Pavia*. Il Trittico si concluderà il prossimo anno con la mostra sul sacco di Roma, incentrata sui graffiti della *Sala delle Nozze di Alessandro Magno e Roxane* di Villa Farnesina. Ringrazio le istituzioni e gli enti che ci hanno appoggiato: in modo particolare il Ministero della Cultura, per l'importante sostegno scientifico e organizzativo e i rilevanti contributi, e Banca Intesa Sanpaolo, da sempre partner delle nostre iniziative più impegnative.

La Biblioteca Corsiniana, ove si svolgerà la mostra su Cristina di Svezia, oltre a dedicarsi all'attività espositiva, ha proseguito il suo lavoro di divulgazione e fruizione del materiale librario in suo possesso, provvedendo alla digitalizzazione e metadatazione di un nutrito *corpus* di manoscritti, grazie anche alla commissione istituita allo scopo. Si è così implementata la *Lincei Digital Library*, che rende accessibili immagini inerenti a più tipologie documentarie: manoscritti, incunaboli, materiale grafico e archivistico. Prosegue, da parte della Giunta di Vigilanza della Biblioteca, l'organizzazione delle Letture corsiniane. Quest'anno le letture sono iniziate con le conferenze *Spugne molecolari: scienza e applicazioni di materiali nanoporosi* (4 ottobre 2026) e *L'economia come scienza morale. La lezione di John Maynard Keynes* (8 novembre 2026).

Il patrimonio della Corsiniana e la Digital Library sono continuamente arricchiti dalle pubblicazioni dell'Accademia: solo nel periodo da giugno a ottobre sono usciti, oltre ai «Rendiconti» delle due Classi, alle «Notizie degli Scavi di Antichità», ai tre volumi dei «Monumenti Antichi», ai Supplementi del «Bollettino dei Classici», ben otto volumi degli Atti dei convegni Lincei, mentre altri quattro sono in corso di stampa.

Alla conservazione della Villa Farnesina si è dedicato con passione il nostro caro socio Antonio Sgamellotti, scomparso lo scorso anno, fondatore del Centro Linceo di Ricerca sui Beni Culturali Villa Farnesina (*CERIF*). A lui sarà dedicato, il prossimo 23 novembre, il convegno *Le scienze ambientali per i beni culturali: l'eredità multidisciplinare di Antonio Sgamellotti*. Nel ricordo sempre presente del suo insegnamento e del suo impegno scientifico, il Ministero della Cultura e l'Accademia Nazionale dei Lincei intendono affrontare le nuove frontiere della conservazione preventiva del patrimonio culturale, alla luce delle attuali sfide climatiche e ambientali.

Da molti anni i Lincei contribuiscono anche alla diffusione della cultura attraverso l'organizzazione di attività espositive e di mostre dedicate a eventi e personalità di grande rilievo culturale. Ora l'Accademia ha avviato una più intensa

collaborazione con la nuova Direzione dell'Istituto Centrale per la Grafica per la realizzazione di progetti espositivi condivisi e la valorizzazione del Fondo Corsini. È un immenso patrimonio artistico che ben merita di essere sempre più conosciuto anche dal grande pubblico.

A molti dei nostri convegni e delle nostre iniziative partecipano i membri del Centro Interdisciplinare Linceo Giovani (*CILG*), che hanno appena tenuto il loro secondo *Symposium* – dedicato a un carissimo ricercatore italiano, Giulio Regeni, brutalmente torturato e assassinato, cui l'Accademia ha deciso di intitolare un premio per i diritti umani – e il loro quarto convegno, *Geoscienze di frontiera* (26-27 ottobre 2026). La partecipazione del Centro Giovani anche a momenti istituzionali, come la Scuola lincea, ha portato nuovi stimoli e idee e dimostra l'importanza e il buon funzionamento di quel patto intergenerazionale che abbiamo voluto realizzare con l'istituzione dei Premi Feltrinelli Giovani e del Centro e ora col *Collegium*, aperto a chi abbia finito i sei anni di permanenza nel Centro e voglia continuare a interagire con l'Accademia.

La Scuola lincea, come sapete, intende completare quel disegno e la collaborazione fra generazioni, proponendosi di dedicarsi solo a filoni di ricerca emergenti a carattere fortemente interdisciplinare. Vi ha alacremente lavorato dall'estate scorsa il Comitato istitutivo del Centro eletto il 10 giugno, elaborando la bozza per un primo bando e rivedendo anche il Regolamento approvato lo scorso 10 giugno, alla luce della complessità dei problemi via via rinvenuti, a cominciare da un approfondito esame delle possibili vie dell'interdisciplinarità, ovvero la grande novità della Scuola stessa: è una discussione rivolta ad approfondire uno dei grandi temi della ricerca, in ogni campo, e vi dedicheremo un seminario linceo insieme al Centro Interdisciplinare Beniamino Segre e al *CILG*.

La Scuola rappresenta un tentativo che certamente non tocca la grande questione sociale posta dall'esodo all'estero delle ricercatrici e dei ricercatori, e soprattutto dal disagio giovanile testimoniato dagli ultimi eventi in Italia e in Europa di fronte all'allargamento sempre maggiore delle disuguaglianze sociali ed economiche (sulle quali l'Accademia interverrà nuovamente nel prossimo futuro). Costituisce però, e intanto, un primo segno di attenzione, se non altro di forte valore simbolico.

Oltre che col Centro Interdisciplinare Linceo Giovani, si è iniziato a lavorare per una sempre maggior sinergia con i tanti Centri lincei che sono stati ormai istituiti: oltre allo storico Centro Interdisciplinare Beniamino Segre (sin dal 1971) e al Centro *CERIF* appena ricordato, è stato fondato il Centro di Studi sul Mezzogiorno Giuseppe Galasso, che ha in programma quest'anno una serie di eventi dedicati al nostro Meridione. Di recente istituzione, il Centro Linceo di Ricerca e Cooperazione Scientifica con la Cina (*CERLIC*) ha già organizzato due Giornate sul tema *Cina: cultura e scienza, prospettive di collaborazione*. Sono state importanti occasioni preliminari di riflessione e dibattito sulla complessità della Cina contemporanea, ripercorrendone le radici storiche e delineando il futuro

della cooperazione scientifica e culturale tra i due Paesi, sia in ambito umanistico e sociale, sia in ambito scientifico.

L'attività dell'Accademia Nazionale dei Lincei, volta alla promozione e alla diffusione della cultura e delle conoscenze scientifiche, si realizza, come sapete, anche attraverso l'assegnazione di circa cinquanta premi e borse di studio, tra i quali spiccano i Premi internazionali «Antonio Feltrinelli», gli equivalenti italiani dei Premi Nobel. Oltre a valorizzare e premiare studiose e studiosi di alto profilo scientifico, sia in ambito nazionale sia internazionale, l'Accademia assegna importanti contributi economici a enti impegnati nei settori umanitario, sociale e medico, attraverso il Premio «Antonio Feltrinelli per un'impresa eccezionale». Tali iniziative assumono un significato ancora più rilevante nell'attuale contesto storico, segnato da conflitti armati e disastri ambientali, poiché contribuiscono a sostenere attività e istituzioni che operano concretamente a favore della collettività e del benessere della società.

I Centri e le venti Commissioni in cui è ora articolata la vita dell'Accademia permettono un'ampia partecipazione dei Soci e molte nuove proposte, senza che ciò comporti dispersione delle iniziative, grazie alla dialettica assicurata dalla collaborazione fra Commissioni e Consiglio di Presidenza e dalle deleghe su molte questioni specifiche, a cominciare dai rapporti internazionali, più che mai intensi e attivi.

L'Accademia dei Lincei ha infatti contribuito alla stesura dei documenti elaborati dal G7 delle Accademie organizzato dalla Francia e di quelli redatti dal G20 tenutosi a Washington. Nell'ambito dei rapporti bilaterali, lo scorso 14 luglio è stato rinnovato l'accordo con l'Académie des sciences francese e con le due ambasciate – italiana a Parigi e francese a Roma – sulla organizzazione della nuova serie delle conferenze *Penser et fare la scienza, ensemble.*

Occorrerà però riflettere ancora sull'organizzazione necessaria per far fronte a impegni ormai così vasti dell'Accademia e sull'esigenza di insistere presso il Governo e il Parlamento perché sia adeguato il contributo finanziario concesso dallo Stato, ormai del tutto inadeguato rispetto al gigantesco lavoro che svolgiamo e alle responsabilità internazionali che ci competono.

In particolare siamo ormai in difficoltà con la Fondazione Lincei per la Scuola (ove stiamo provando a diversificare le fonti di finanziamento, da molti anni) e con l'Unione Accademica Nazionale, istituzione pur gloriosa per realizzazioni e per impegni internazionali.

Come avrete notato, non ho citato nessuno dei Soci che hanno reso possibile un programma così ricco e impegnativo: li conoscete tutti. Li ringrazio perciò collegialmente, così come ringrazio i Presidenti delle Commissioni, i Direttori dei Centri e del Centro Linceo Giovani. E naturalmente e primariamente il Consiglio di Presidenza e il Vicepresidente, Carlo Doglioni, l'Accademico Amministratore Antonio Gambaro, il Cancelliere Francesco Paolo Fazio, e tutti i funzionari, sempre

operativi ben oltre il dovuto. Non ho voluto appesantire una relazione già troppo lunga con lunghe teorie di nomi, ma tutti ne conosciamo bene il valore, e sappiamo tutti che senza il loro contributo, veramente straordinario, nulla di quanto l'Accademia programma potrebbe poi essere realizzato.

Grazie. E grazie a voi tutti per l'attenzione e la pazienza.

Dichiaro aperto il 424° anno accademico dell'Accademia Nazionale dei Lincei.